

2 agosto 1980 - 2 agosto 2020

Bologna

# «Presidente, ora tolga il segreto di Stato»

Strage, i difensori di Cavallini scrivono a Mattarella, alla Casellati e a Crimi: «Dopo tante promesse, è il momento di atti concreti»

di **Nicola Bianchi**

**Dalle parole, ora i fatti. Concreti.** Per «mutare quell'atteggiamento che il Governo allora assunse, mancando alle proprie promesse». E per ridare, così, «non solo a noi, ma a tutti gli Italiani», la possibilità di «credere ancora in questo Paese». Una lettera indirizzata al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, alla presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, e al vice-ministro Vito Crimi, arrivati a Bologna giovedì - Mattarella, primo presidente della Repubblica 40 anni dopo Pertini a onorare le vittime della strage del 2 agosto - e domenica (Casellati e Crimi), in occasione dell'anniversario. Le firme sono quelle di Gabriele Bordoni e Alessandro Pellegrini, difensori di Gilberto Cavallini, condannato in primo grado il 9 gennaio all'ergastolo, e «ora in attesa di conoscere il contenuto della sentenza per impugnarla». Una missiva spedita l'indomani delle parole spese



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, giovedì alla stazione durante la visita a Bologna

sulla desecretazione di quegli atti ancora coperti dal segreto di Stato. Di «esigenza di piena verità e giustizia», ha parlato Mattarella, con la Casellati che ha sottolineato come sia «tempo di aprire i fascicoli, di toglierli dai cassetti». Perché «la storia non si scrive con i segreti di Stato, con i silenzi o con gli 'omissis'». Infine Crimi che, dopo le «scuse dello Stato», ha annunciato la volontà di Conte «di ampliare la direttiva Renzi», che tanto ha fatto discutere, sulla desecretazione degli atti. Proprio da qui parte la lettera degli avvocati Bordoni e Pellegrini

**BORDONI E PELLEGRINI**  
**«Cambiate l'atteggiamento che i vecchi governi hanno assunto»**

i quali, già lo scorso anno, inviarono un appello al presidente del Consiglio, mentre era in corso il dibattimento Cavallini, «dopo che il ministro della Giustizia, in occasione di precedente commemorazione dell'eccidio, aveva rassicurato pubblicamente sulla praticabilità immediata di quell'accesso». Ma quella «implosione venne disattesa». E allora, «sempre come cittadini, - continua la missiva - oltre che come difensori di un presunto non colpevole per principio costituzionale che ha diritto di difendersi da un'accusa tremenda che ripudia, ci sentiamo in dovere di chiedervi direttamente una riflessione al riguardo». Per mutare anni di promesse istituzionali mai mantenute, «dimostrando di avere a cuore la memoria delle vittime e i diritti di chi si difende». Perché, chiudono i legali, «è in questi momenti che si deve essere coraggiosi e franchi, rispondendo soltanto alla propria coscienza e palesando quella libertà e quell'autonomia che l'Italia rivendica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Francesca Mambro: «La sola verità è la nostra innocenza. I soldi dalla P2? Un insulto»

L'ex Nar: «La falsificazione storica non ci appartiene»  
 Lo sdegno dei familiari

«I decenni trascorsi dall'estate del 1980 non hanno mutato il profondo senso di ingiustizia che ho sempre provato nell'essere accusata della strage». Co-



si Francesca Mambro (foto), condannata in via definitiva per la carneficina del 2 agosto 1980 alla stazione, con il marito Giuova Fioravanti, Luigi Ciavardini e Gilberto Cavallini (quest'ultimo in primo grado) in un'intervista di ieri a *Liberò*. «Non solo non eravamo a Bologna quel giorno, ma non c'era la destra

del Msi. La falsificazione storica non ci appartiene». E sul quarantennale: «Il dolore per non essere riuscita a far arrivare ai parenti delle vittime la nostra estraneità ai fatti non cambia. Quest'anno è stato peggiore perché la verità non c'è e la sola che conosco è la nostra innocenza». P2 mandante e Nar come esecuto-

ri? «Un insulto alla logica, ai fatti, a centinaia di condanne e ai nostri amici morti non per difendere Gelli, ma per scappare dalle accuse ingiuste». «L'ennesimo sfregio che colpisce le vittime», la replica di Alfredo Bazoli, deputato Pd e figlio di una delle vittime dell'attentato di Piazza della Loggia a Brescia.

DE AKKER  
TEAM

## LA PISCINA OLIMPIONICA DI BOLOGNA

Via dello sport, 4 - Zona stadio

asi  
ALLEANZA  
SPORTIVA  
ITALIANA

# APERTA TUTTO AGOSTO!

## PER CHI AMA IL NUOTO LIBERO

• 10 Corsie da 50 mt

• 300 mq di spogliatoi Maschili e Femminili

• Apertura alle 6.00 di mattina dal Lunedì al Giovedì

• Apertura alle 8.00 del mattino Venerdì-Sabato e Domenica

• Per info: 051-430653, info@olimpionica.it, Facebook: Piscina Olimpionica Stadio Bologna

De Akker Team propone da Settembre Corsi di Nuoto - Pallanuoto - Sincro • Info in segreteria